

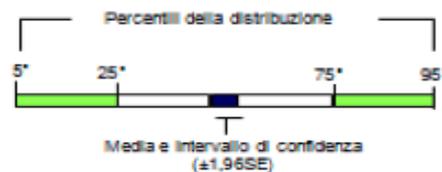
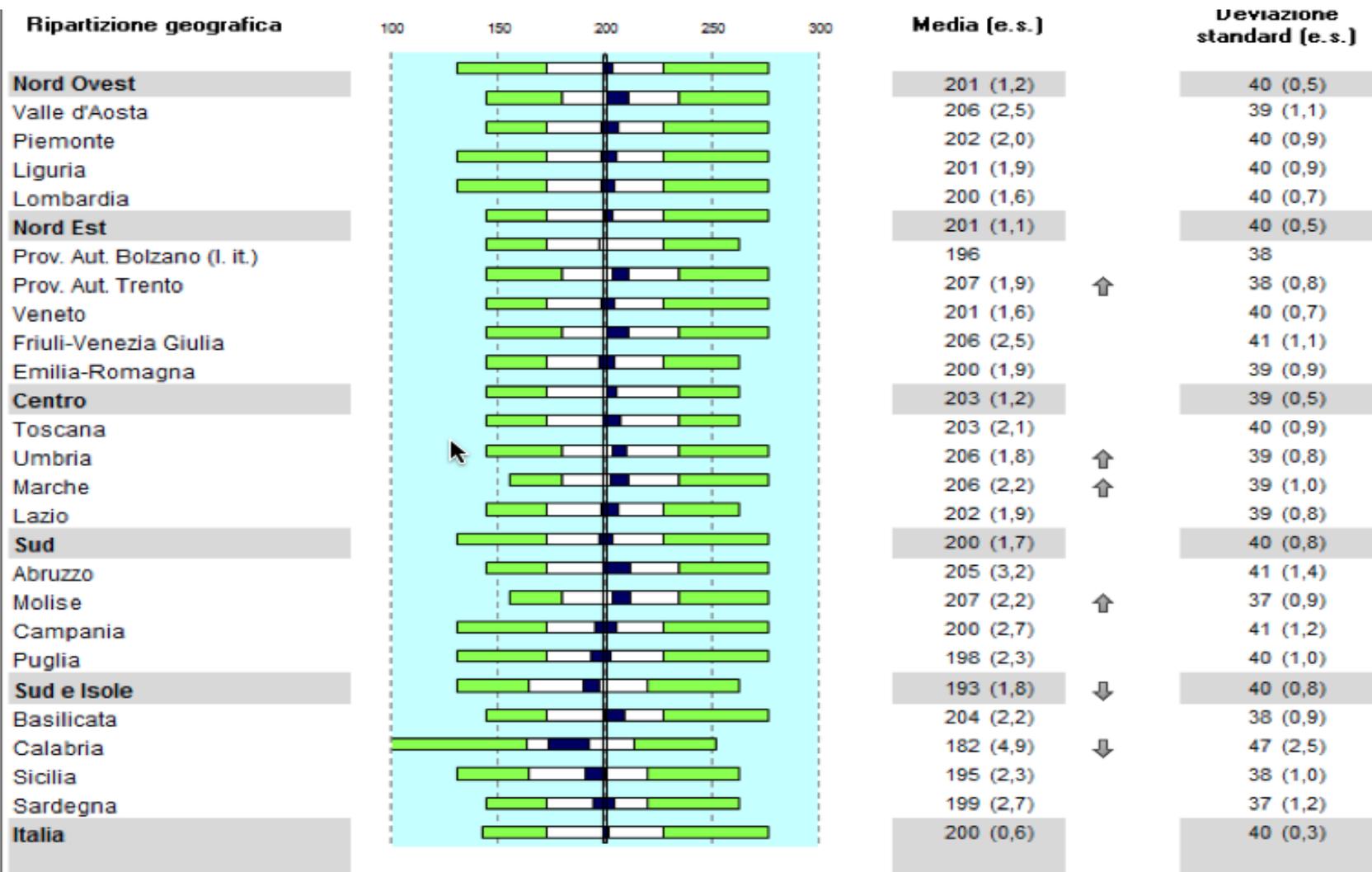
INVECE DEL CHEATING PERCHE' NON SERVE BARARE A SCUOLA

Seminario Nazionale INVALSI
NAPOLI 13-14 settembre 2016

coordinatrice regionale rete AU.MI.RE. MIRELLA
PAGLIALUNGA

**LE MARCHE NELLA RILEVAZIONE
NAZIONALI DEGLI
APPRENDIMENTI
2015 - 2016**

coordinatrice regionale rete AU.MI.RE. MIRELLA
PAGLIALUNGA



↑ Media significativamente superiore alla media dell'Italia

↓ Media significativamente inferiore alla media dell'Italia

Figura 4.1: Distribuzione dei punteggi della prova di Italiano – classe II primaria²⁹

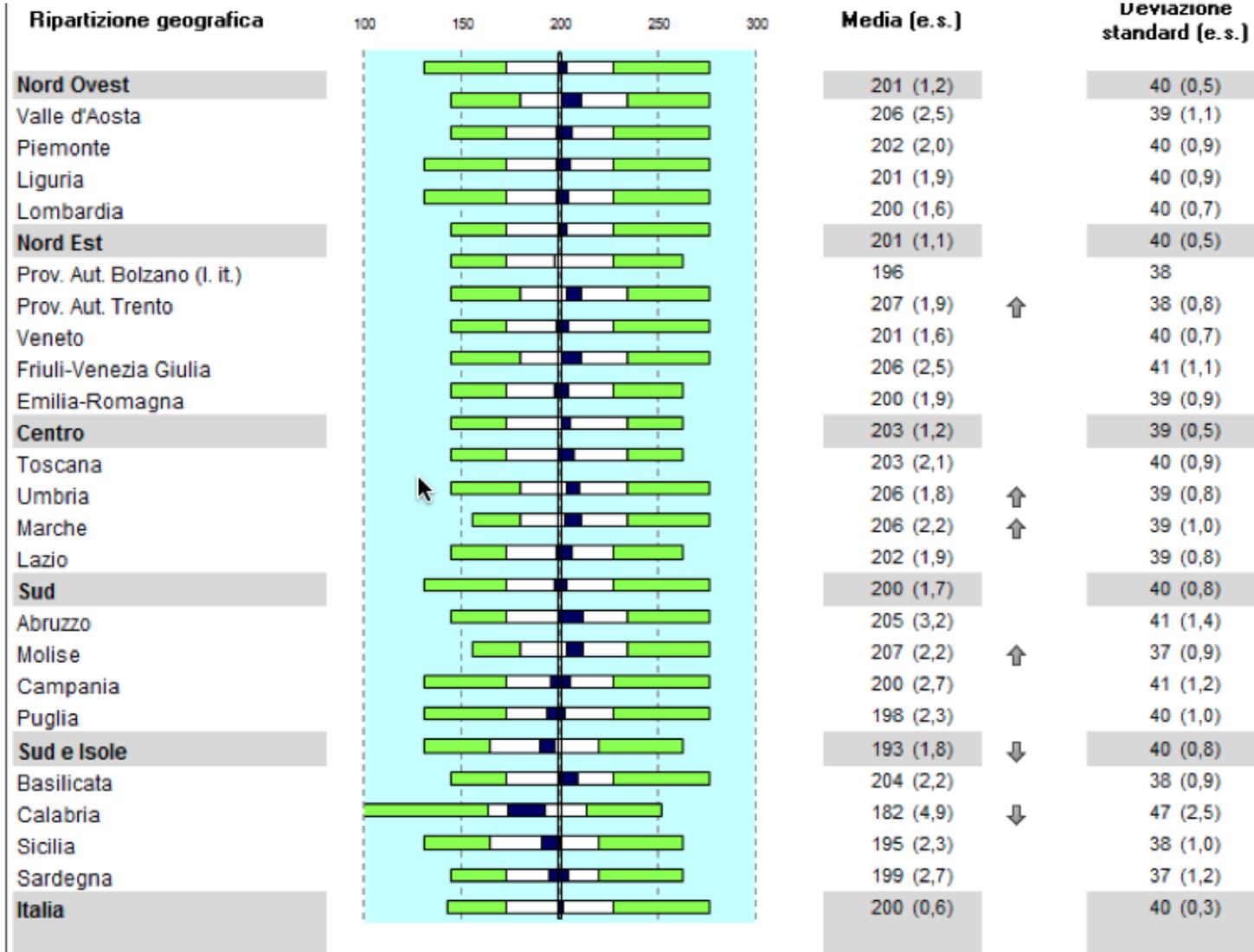


Figura 4.1: Distribuzione dei punteggi della prova di Italiano – classe II primaria²⁹

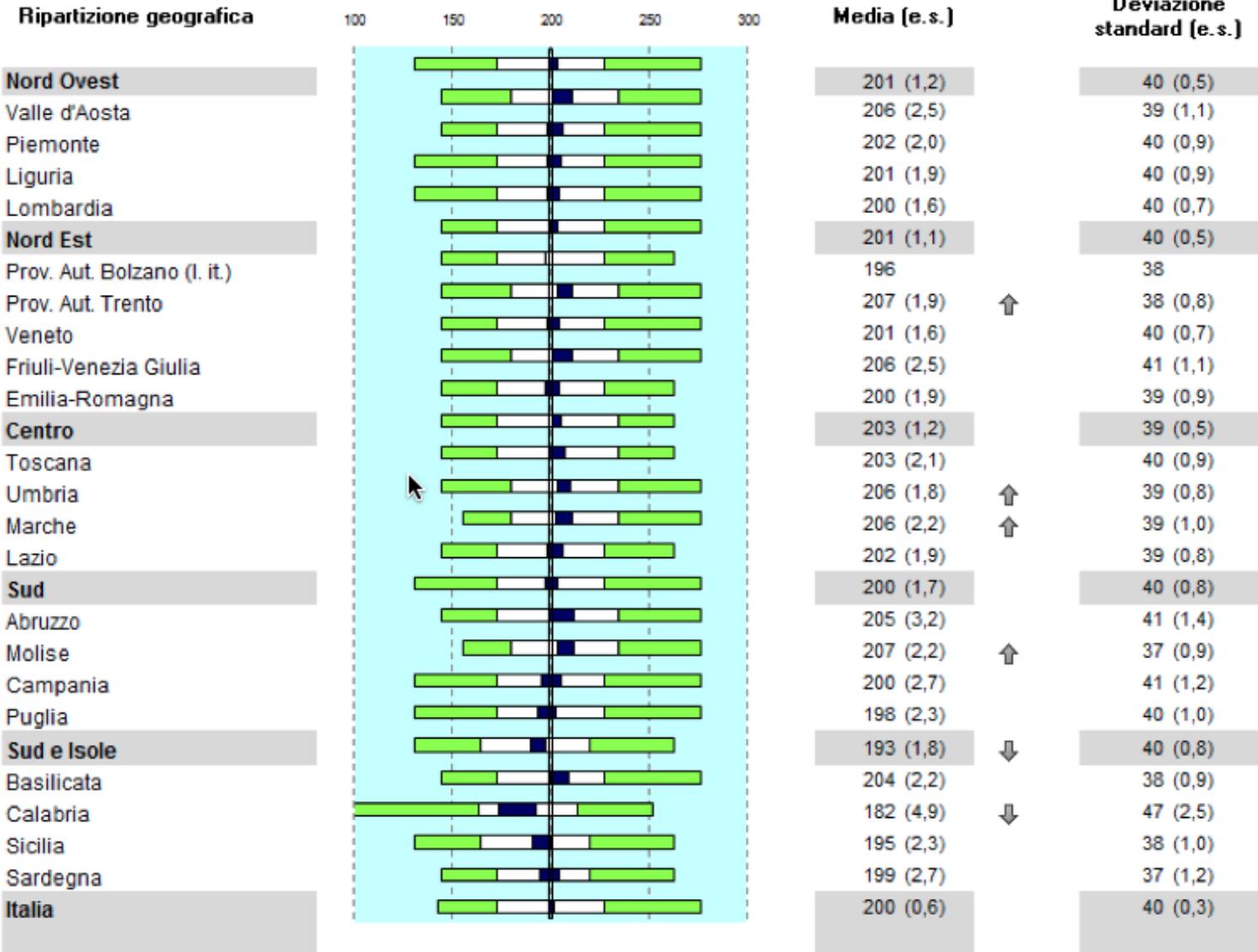
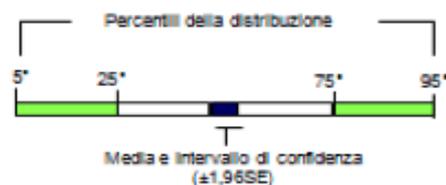
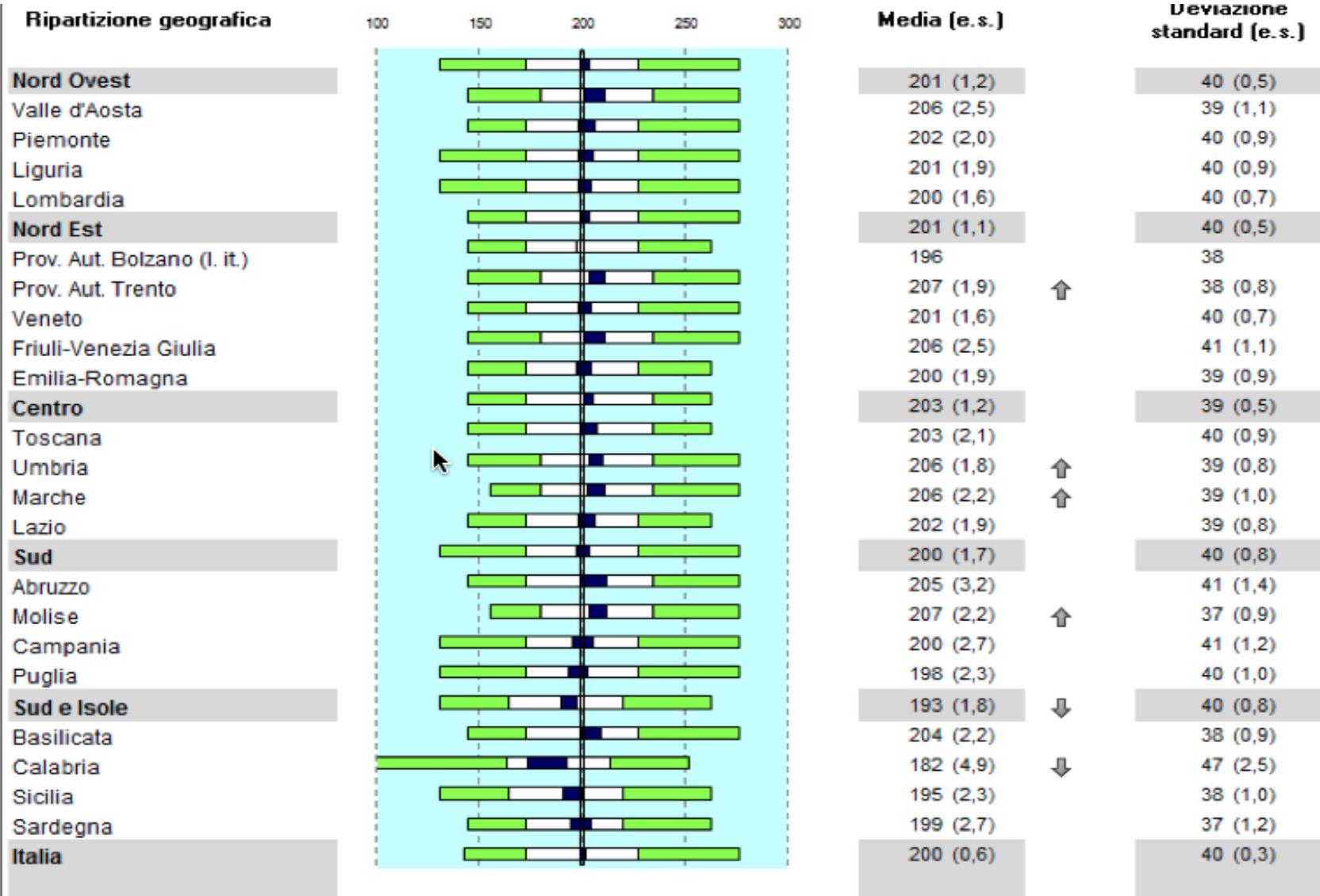


Figura 4.1: Distribuzione dei punteggi della prova di Italiano – classe II primaria²⁹



↑ Media significativamente superiore alla media dell'Italia

↓ Media significativamente inferiore alla media dell'Italia

Figura 4.1: Distribuzione dei punteggi della prova di Italiano – classe II primaria²⁹

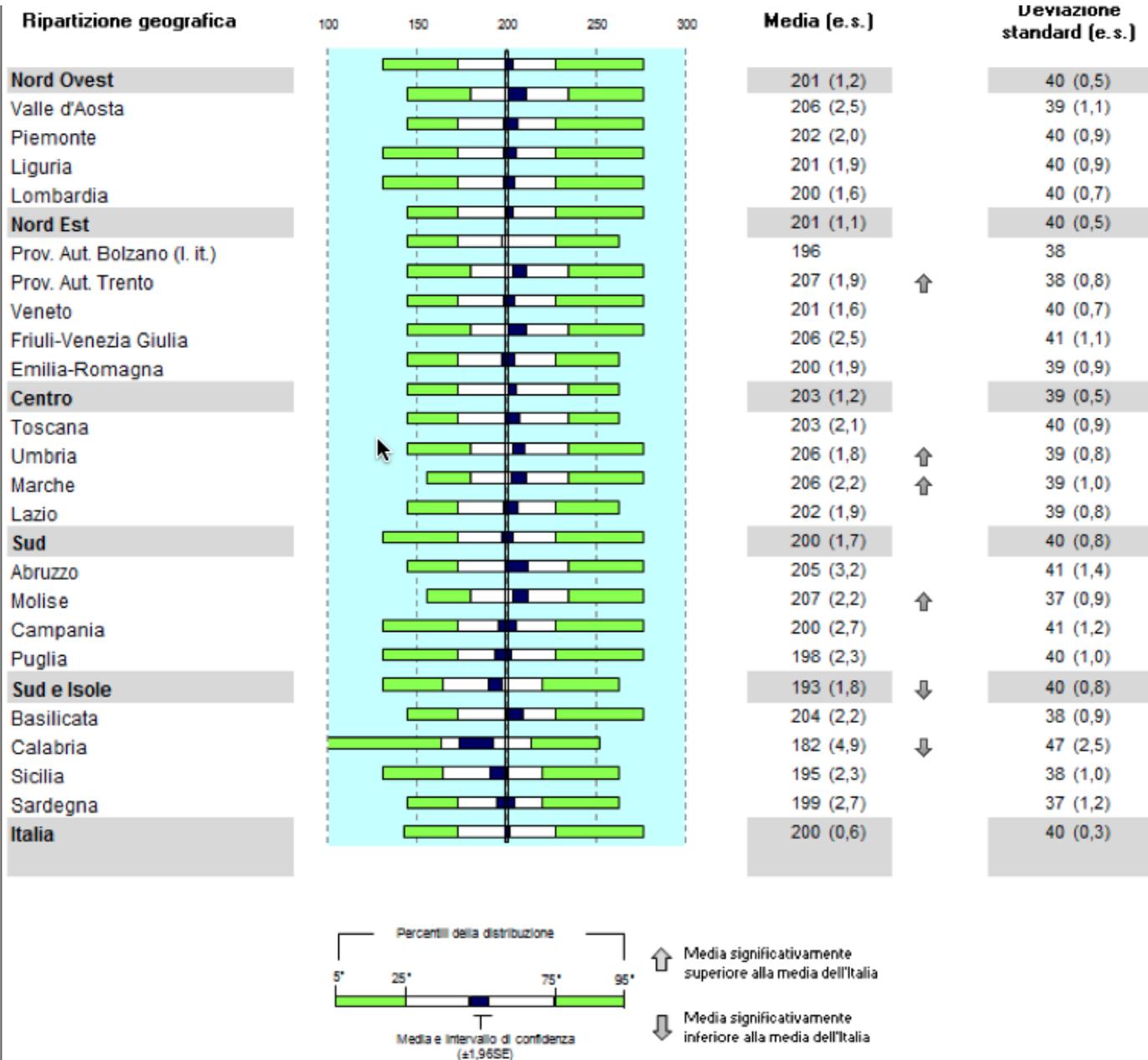


Figura 4.1: Distribuzione dei punteggi della prova di Italiano – classe II primaria²⁹

FARE RETE FRA SCUOLE: L'ESPERIENZA DELLE MARCHE

AU.MI.RE. RETE DI SCOPO

FOCUS:

QUALITA'

VALUTAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

MIGLIORAMENTO

RENDICONTAZIONE SOCIALE

coordinatrice regionale rete AU.MI.RE. MIRELLA
PAGLIALUNGA



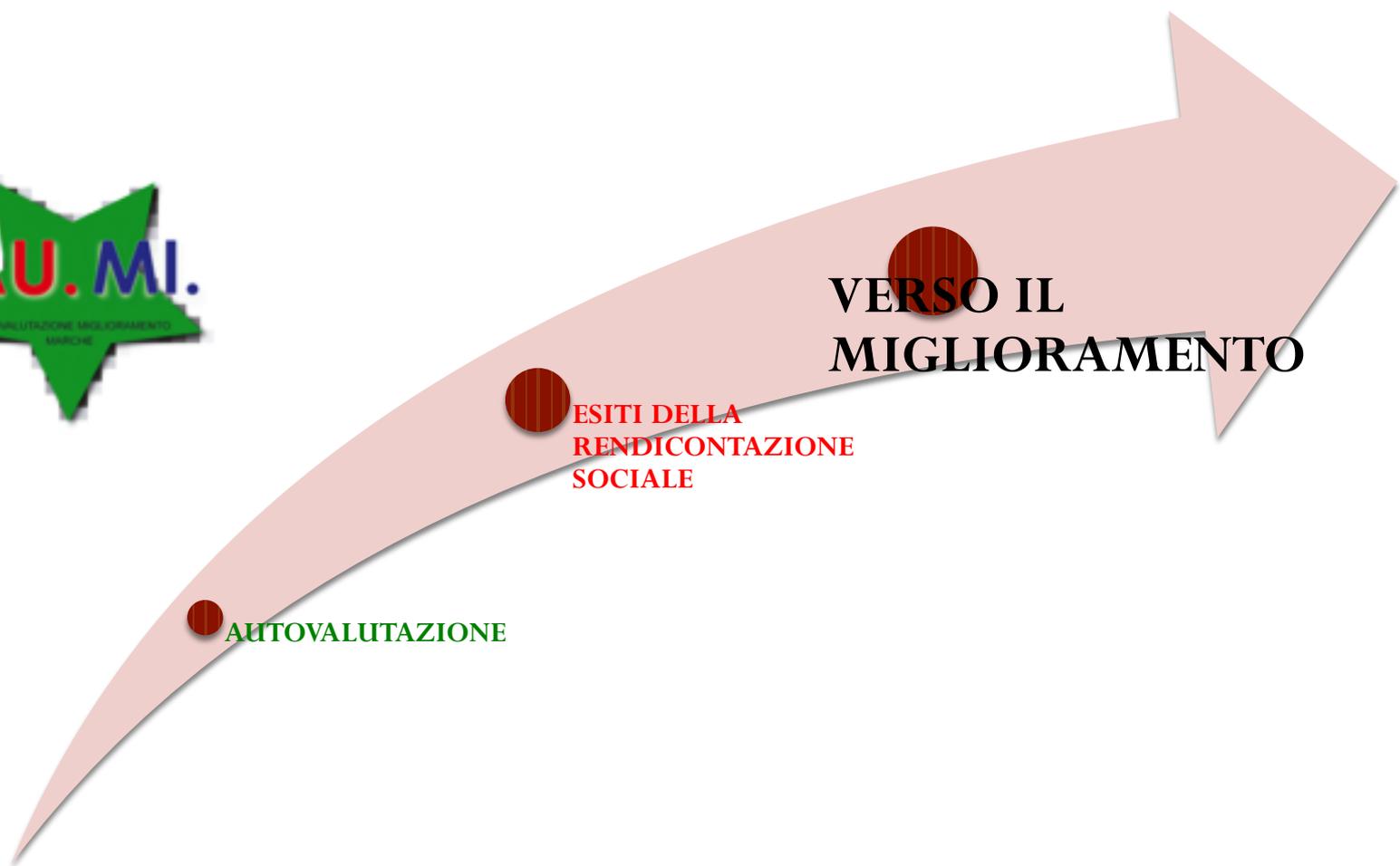
AU.MI.RE ha iniziato la ricerca quando la VALUTAZIONE era un “tema coraggioso”

La scuol@ di PAV.



VALUTAZIONE

Dal 2007...



AUTOVALUTAZIONE

**ESITI DELLA
RENDICONTAZIONE
SOCIALE**

**VERSO IL
MIGLIORAMENTO**

coordinatrice regionale rete AU.MI.RE.
MIRELLA PAGLIALUNGA

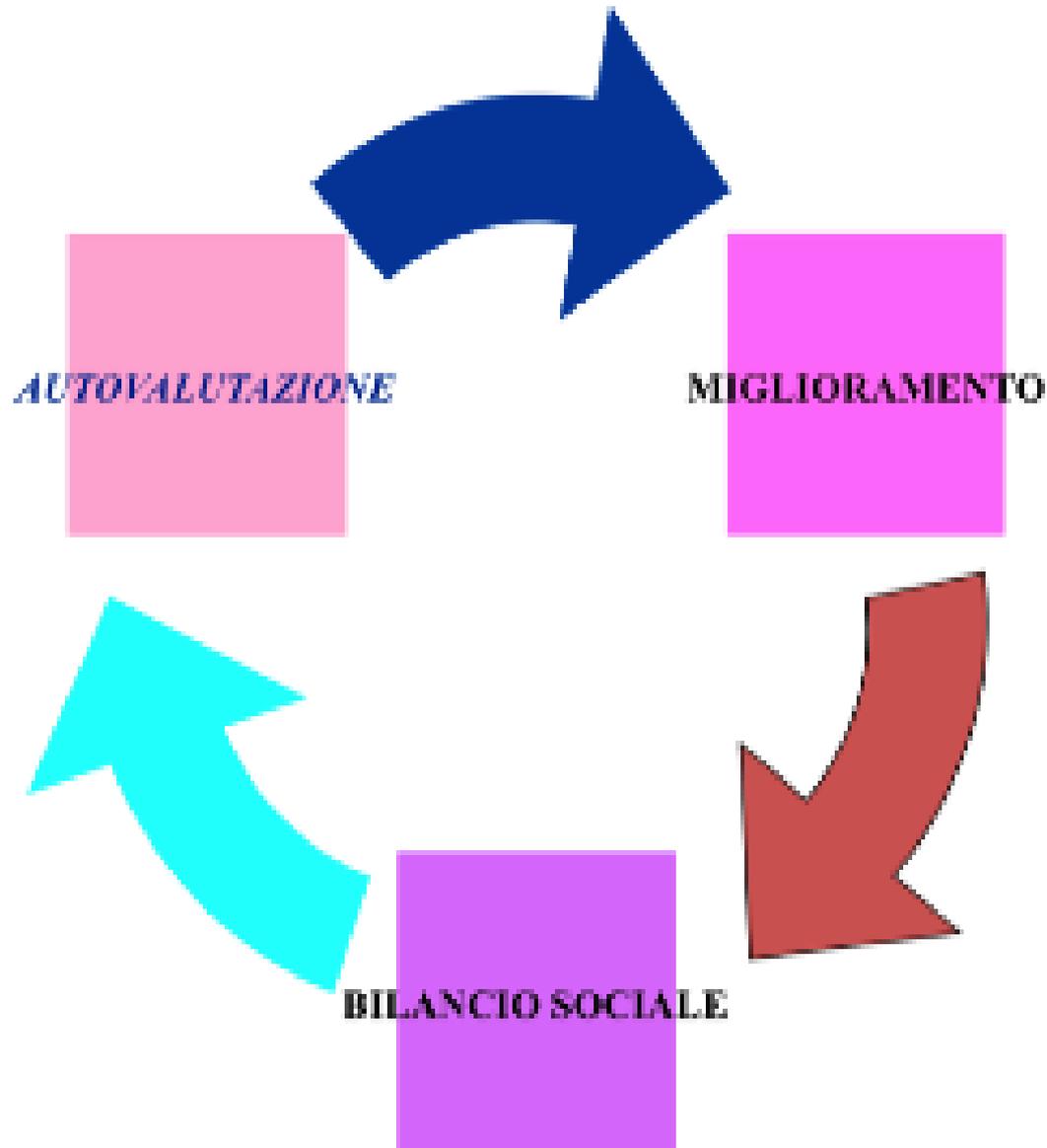


**ACCORDO DI PROGRAMMA
RETE DI 170 SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO
PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE**

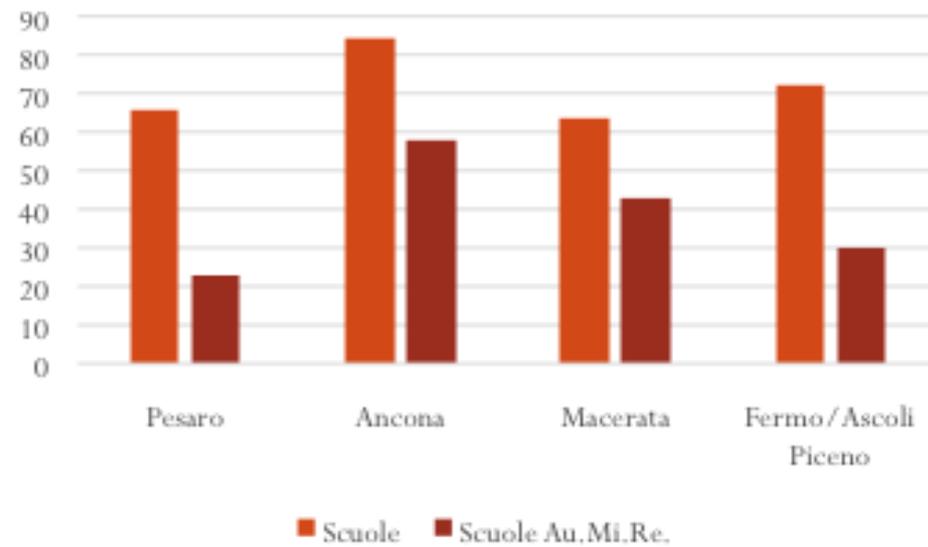
*LA QUALITÀ DELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE MARCHIGIANE*

coordinatrice regionale rete AU.MI.RE.
MIRELLA PAGLIALUNGA

MODELLO AU.MI.RE.



Scuole in Rete



coordinatrice regionale rete AU.MI.RE. MIRELLA
PAGLIALUNGA



Provincia	Scuole del I ciclo	Scuole del II ciclo	Totale
Pesaro	14	9	23
Ancona	38	20	58
Macerata	25	18	43
Fermo	9	5	14
Ascoli Piceno	10	6	16
<i>Totale</i>	<i>96</i>	<i>58</i>	<i>154</i>



Deliberazione n. 966 del 16/07/2008

**G. R. MARCHE
LEGGE - IL SISTEMA EDUCATIVO E
FORMATIVO REGIONALE**

***18 GIUGNO 2009
RACCOMANDAZIONE DEL
PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO***

***ISTITUZIONE DI UN QUADRO EUROPEO DI
RIFERIMENTO PER LA GARANZIA DELLA
QUALITA' DELL'ISTRUZIONE E DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE***

**D.P.R. 87, 88, 89/2010
riforma del II ciclo per promuovere la
qualità nei licei, negli istituti
tecnici e negli istituti professionali**

**ADOZIONE DI INDICATORI PER LA
VALUTAZIONE E
L'AUTOVALUTAZIONE DEGLI
ISTITUTI, ANCHE CON RIFERIMENTO
AL QUADRO EUROPEO PER LA
GARANZIA DELLA QUALITÀ DEI
SISTEMI DI ISTRUZIONE E
FORMAZIONE”**

2011

**Atto d'indirizzo
MIUR**

**MIGLIORARE LA QUALITÀ:
DELLA MISURAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI,
DELL'EFFICIENZA ED EFFICACIA
DELLA GESTIONE
DEL SERVIZIO EDUCATIVO
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE,
DI STRUMENTI, METODOLOGIE
E MODELLI PER LA
VALUTAZIONE
CONDIVISI DAGLI OPERATORI
E CONFORMI AGLI STANDARD
EUROPEI ED INTERNAZIONALI.**

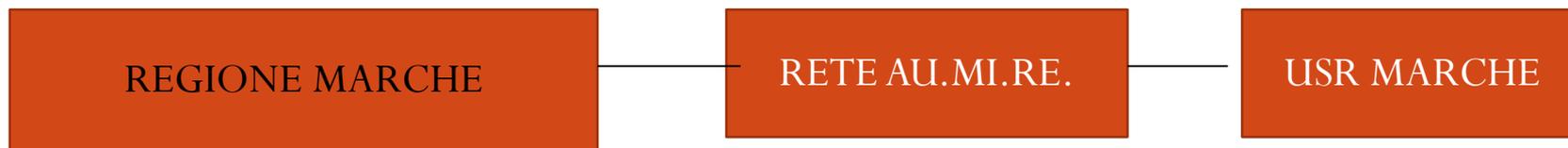
Ed ora...

DPR 28 marzo 2013, n. 80

**NUOVO SISTEMA DI VALUTAZIONE NAZIONALE
IN MATERIA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

coordinatrice regionale rete AU.MI.RE. MIRELLA
PAGLIALUNGA

PROTOCOLLO D'INTESA



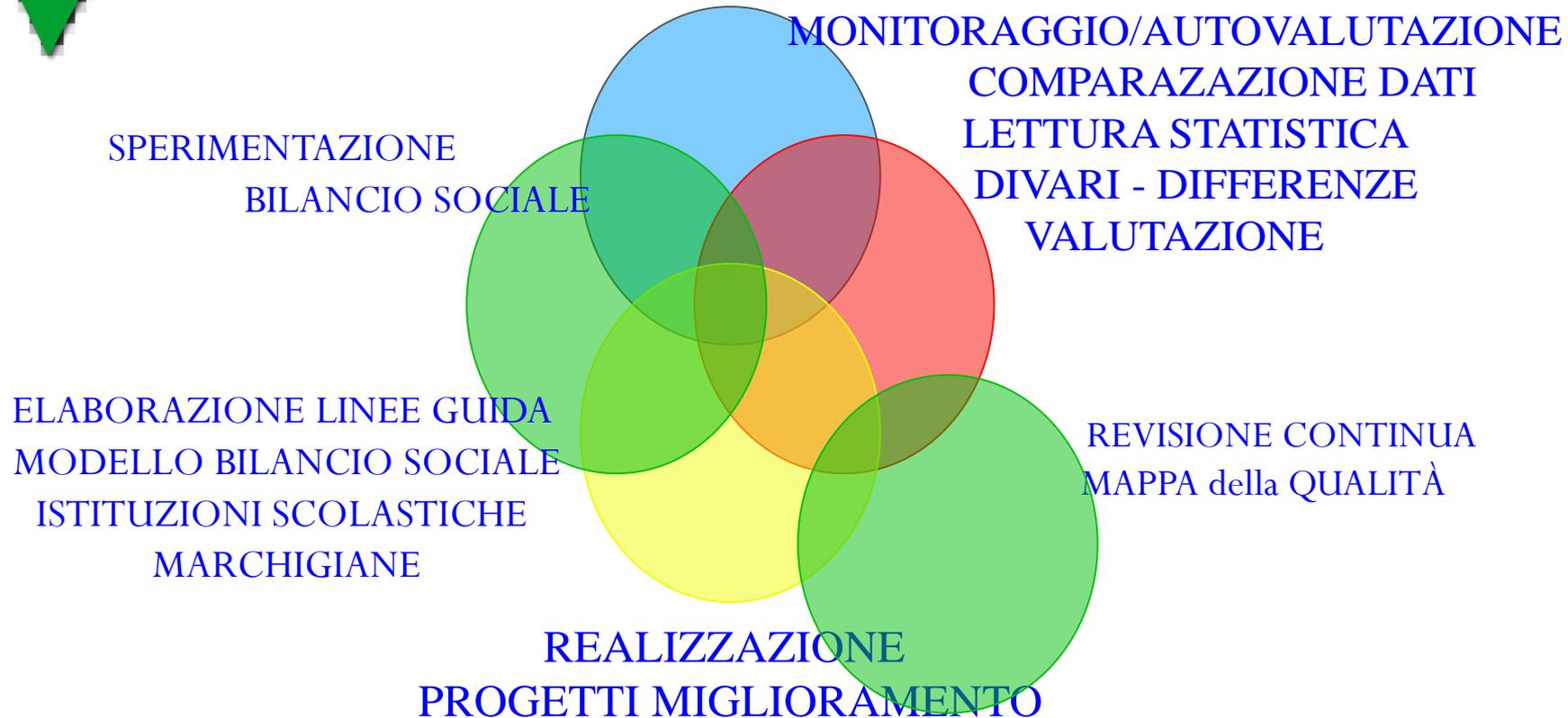
finalizzato a favorire la rete regionale AU.MI.RE.
a supporto della politica della qualità del sistema d'istruzione

biennio 2008/2009 – 2009-2010
biennio 2010/2011 – 2011-2012
delibera n.1184 del 15/09/2008
delibera n.1295 del 9/09/2010

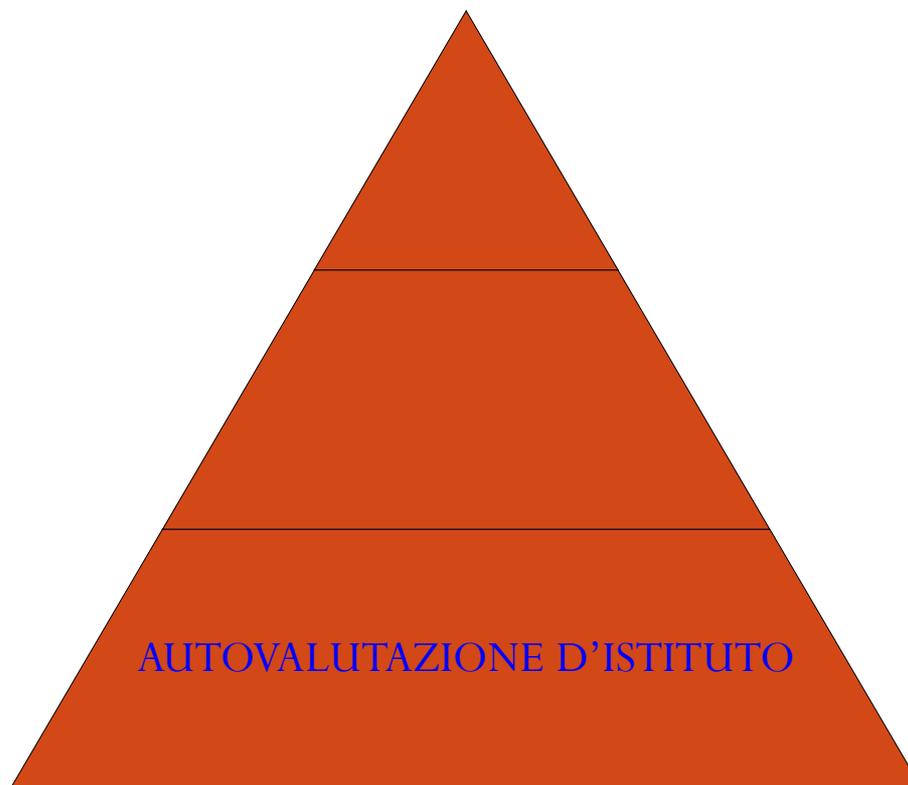
coordinatrice regionale rete AU.MI.RE.
MIRELLA PAGLIALUNGA



CREAZIONE MAPPA DELLA QUALITÀ E RELATIVI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI

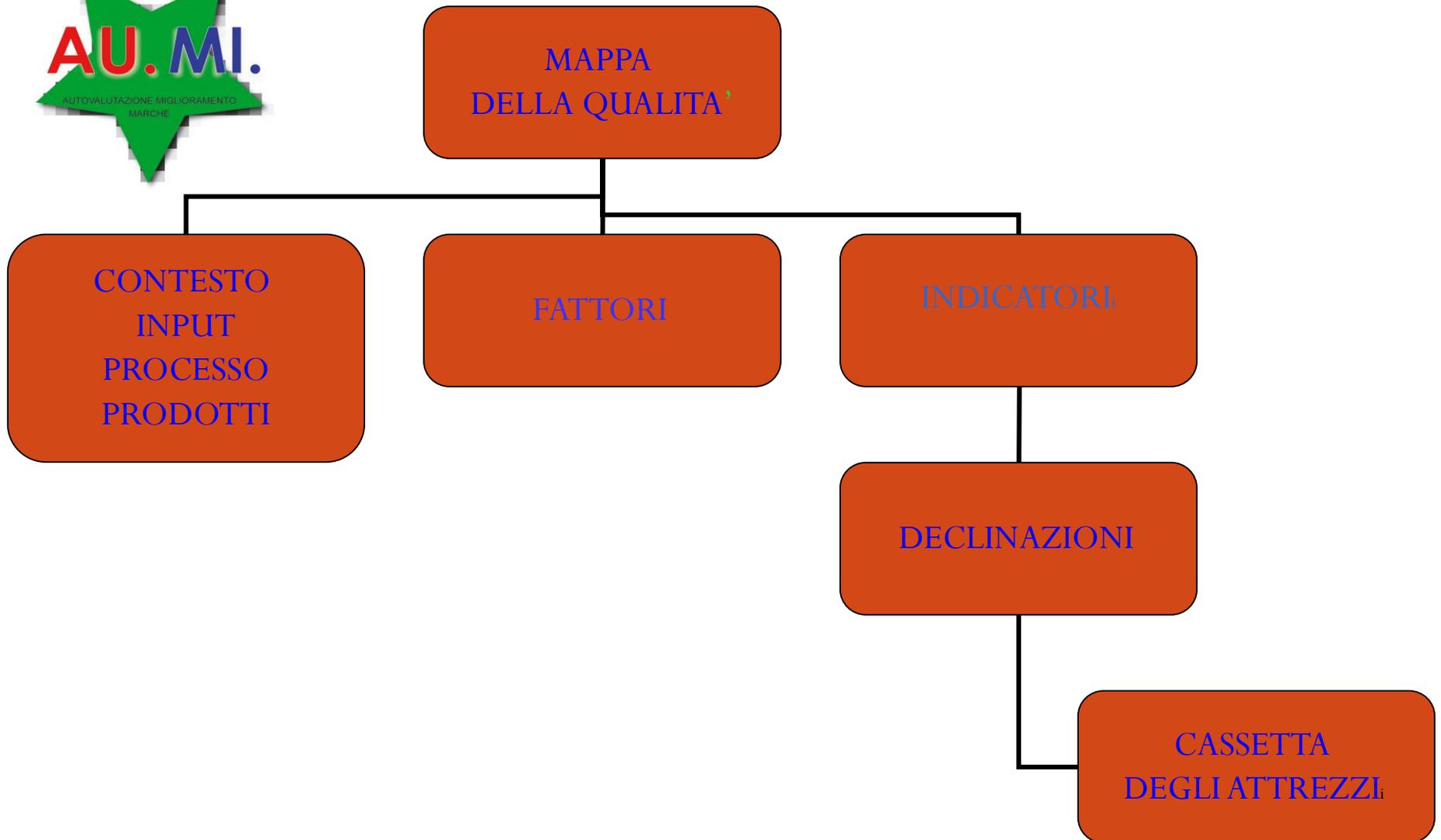


1. *AMBITO DI ATTIVITA'*



coordinatrice regionale rete AU.MI.RE.
MIRELLA PAGLIALUNGA

modello di AUTOVALUTAZIONE



coordinatrice regionale rete AU.MI.RE.
MIRELLA PAGLIALUNGA

INDICATORI DI VALORE MAPPA DELLA QUALITA'



INDICATORI dell'AUTOVALUTAZIONE:

CARATTERISTICHE

MISURABILI

OSSERVABILI

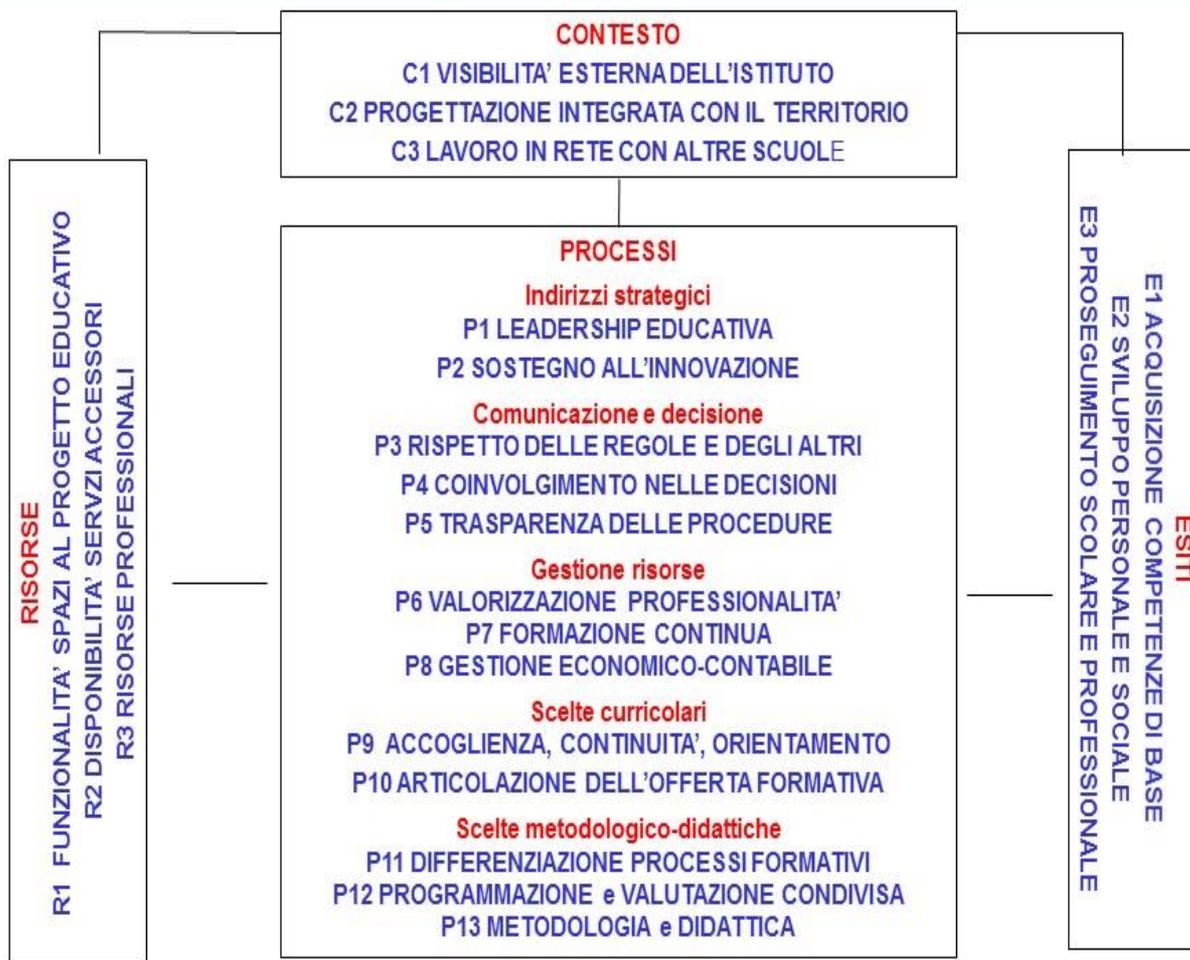
CONTESTUALIZZATI

PARAGONABILI

FINALIZZATI

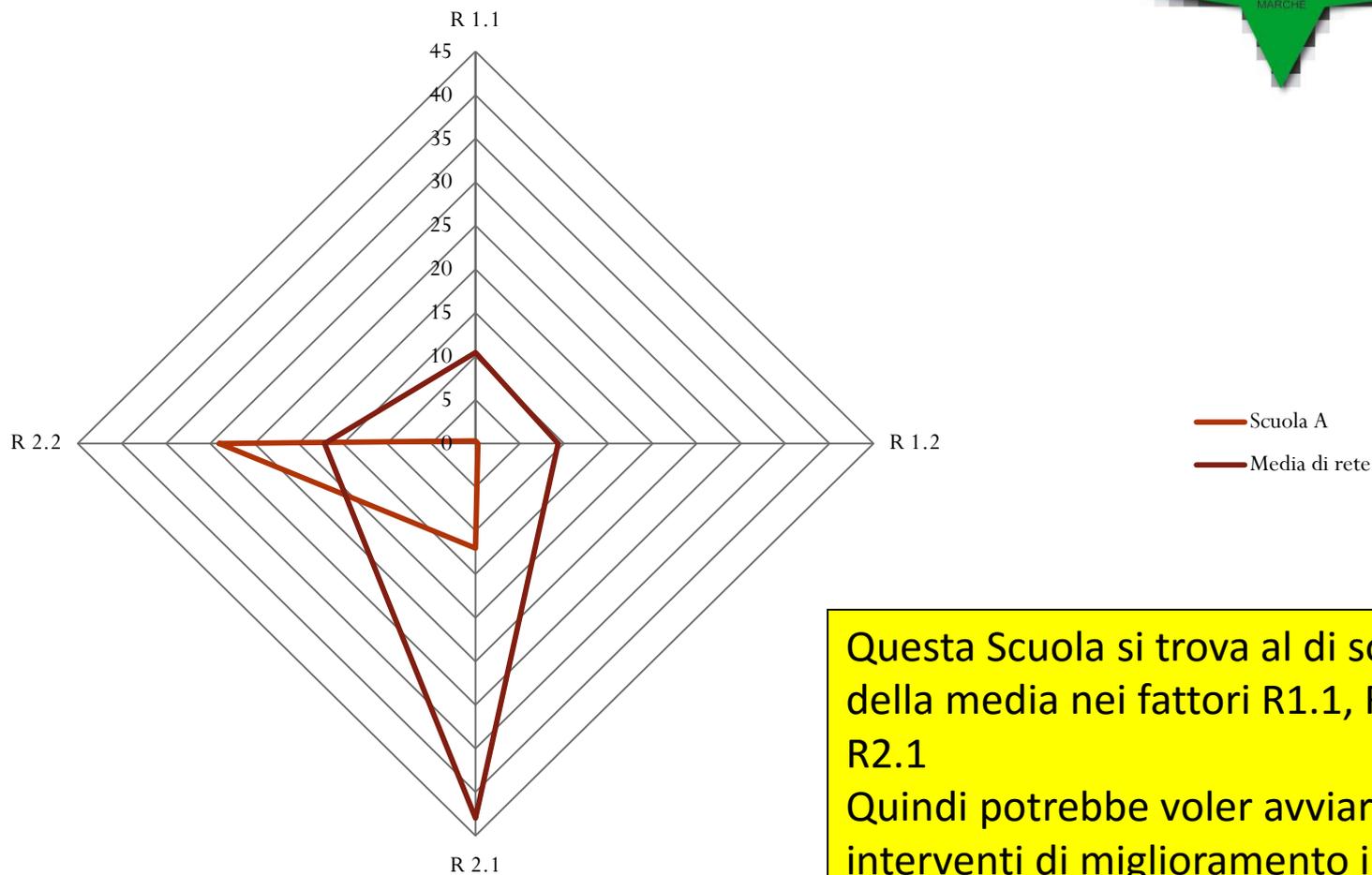
coordinatrice regionale rete AU.MI.RE.
MIRELLA PAGLIALUNGA

AU.MI.RE. MAPPA DELLA QUALITÀ



Esempio analisi indicatori

Fattori “Risorse”



Questa Scuola si trova al di sotto della media nei fattori R1.1, R1.2, R2.1
 Quindi potrebbe voler avviare interventi di miglioramento in tali tre fattori.

coordinatrice regionale rete AU.MI.RE.
 MIRELLA PAGLIALUNGA

2. AMBITO DI ATTIVITA'

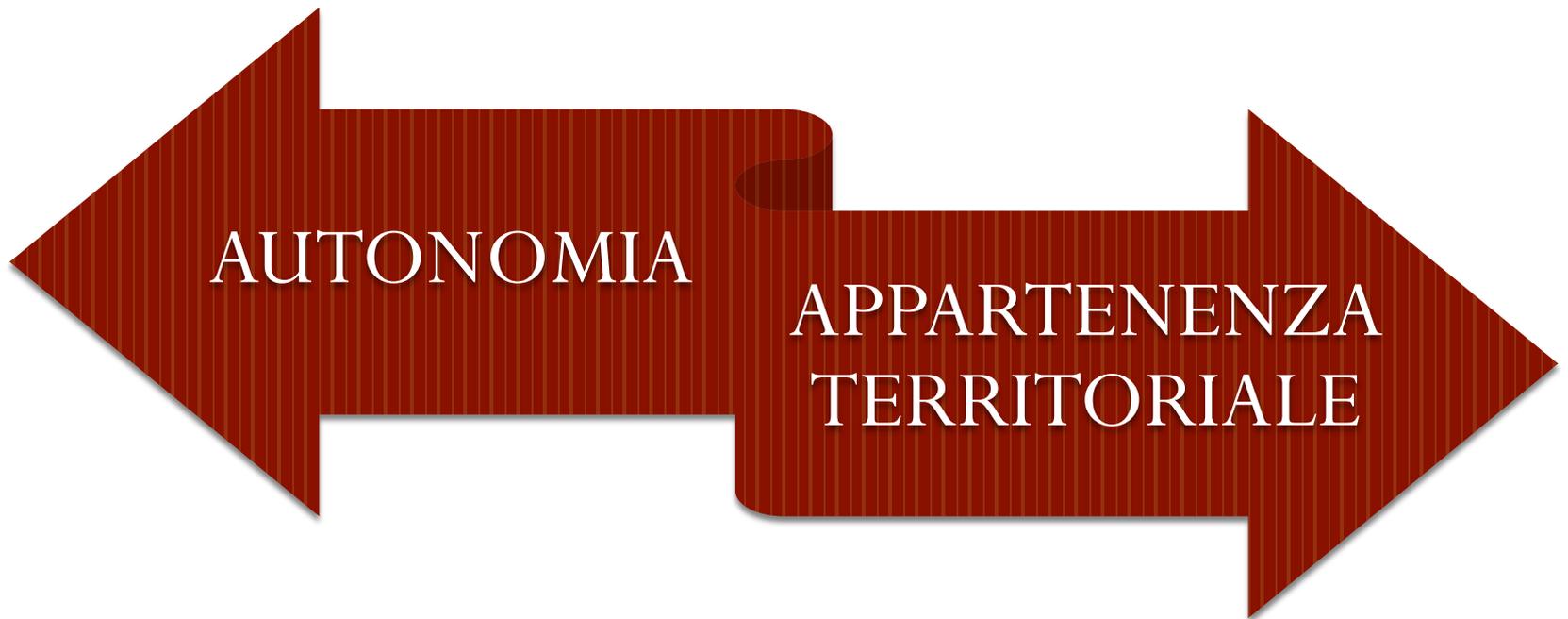


BILANCIO SOCIALE

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

coordinatrice regionale rete AU.MI.RE.
MIRELLA PAGLIALUNGA

ACCOUNTABILITY



coordinatrice regionale rete AU.MI.RE.
MIRELLA PAGLIALUNGA

AU.MI.RE: CARATTERISTICHE del BILANCIO SOCIALE

OBIETTIVI
STRATEGICI

INTERESSI
STAKEHOLDERS

USO DELLE
RISORSE

APPARTENENZA
E SPECIFICITA'
TERRITORIALE

- **STANDARD DI ACCOUNTABILITY NELLE LINEE
GUIDA DEL BILANCIO SOCIALE DELLA RETE
AU.MI.RE.**

Standard di accountability

Collegamento con il
processo
autovalutativo

Forte focalizzazione
sugli stakeholders

Credibilità della
scuola

Capacità di
raccontare gli output
(produttività
economica)

Rapporto tra uso
delle risorse e
risultati

Equilibrio tra mission
di scuola ed uso delle
risorse

Capacità di collegare
stakeholders, risorse,
obiettivi strategici

Finalita' del Bilancio Sociale per la rete AU.MI.RE.

Il bilancio sociale rende conto agli
stakeholders:

- Efficienza: utilizzo delle risorse disponibili
- Efficacia: raggiungimento degli obiettivi
- Equità: costruzione del bene comune

Standard e principi ispiratori

- Linee guida sulla rendicontazione sociale per le amministrazioni pubbliche (2006) e gli enti locali (2007) – Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica 2007
- Il modello del GBS: amministrazioni pubbliche, università 2008
- Modello CNDC – commissione per le aziende non profit

- **Linee Guida Bilancio Sociale rete AU.MI.**
- **Linee Guida Autovalutazione rete AU.MI.**
- **Linee Guida Miglioramento Continuo rete AU.MI**



OBIETTIVO DELLA RICERCA:

IDEAZIONE di un modello di bilancio sociale applicabile alle diverse tipologie di scuole della rete AU.MI.RE.

FASI DELLA RICERCA

- *dalla mappa della qualità (processi autovalutativi) alla mappa strategica del Bilancio Sociale*
- *elaborazione delle linee guida per la redazione del Bilancio Sociale*
- *formazione: il processo di rendicontazione*
- *sperimentazione del modello di BS al fine di validarlo*
- *validazione del modello del BS sulla base dei lavori eseguiti da un numero significativo di scuole coinvolte*
-

Processo di rendicontazione

- La mappa strategica e gli stakeholder
- Il dialogo con gli stakeholder e la selezione degli indicatori chiave
- Determinazione degli indicatori chiave
- Monitoraggio della performance
- Obiettivi di miglioramento



IL BILANCIO SOCIALE il modello AU.MI.RE.



1. Lettera di presentazione
2. Nota metodologica
3. Capitolo 1 **L'IDENTITA'**
4. Capitolo 2 – **STRATEGIA e RISORSE**
5. Capitolo 3 – **LA RELAZIONE SOCIALE GLI ESITI**
6. Capitolo 4 – **PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO fl**
7. Questionario



Capitolo 1 L'identità

1. la missione ed i valori
2. la storia ed il profilo
3. la governance allargata
4. assetto istituzionale e organizzativo
5. la rete delle relazioni
6. gli stakeholder



Modalità di coinvolgimento degli stakeholders

- Questionario, focus group, assemblee, social network, sito web della scuola
- Interviste one-to-one con i referenti, forum on-line, seminari, tavoli di lavoro su tematiche specifiche

Capitolo 2: STRATEGIE E RISORSE

A) AREE DI RENDICONTAZIONE E RELATIVI OBIETTIVI STRATEGICI

B) LE RISORSE

- Il personale (statistiche utili per delineare il profilo del personale della scuola)
- Le strutture per lo svolgimento dell'attività (i plessi nei quali si svolgono le attività; risorse tecniche e informatiche, ecc)
- Le risorse finanziarie

Capitolo 3 La relazione sociale: gli esiti per ogni area di rendicontazione

- OBIETTIVI PERSEGUITI (risultati ipotizzati e perseguiti)
- PORTATORI D'INTERESSE (stakeholders)
- AZIONI EFFETTIVAMENTE INTRAPRESE (attività, progetti, servizi - tempi e modalità)
- GLI INDICATORI ATTRAVERSO I QUALI MISURARE GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI(efficacia, efficienza, qualità)
- Risultati ottenuti
- Spesa complessivamente erogata

CAPITOLO 4 PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO

- **modifiche e i cambiamenti** che si intendono apportare sulla base dei risultati raggiunti, delle criticità emerse nel corso del processo di rendicontazione sociale e dal confronto con gli stakeholder
- progetti di miglioramento coerenti con la mission istituzionale
- migliorie sul processo di rendicontazione sociale e il documento di bilancio sociale.

QUESTIONARIO

- Il questionario è rivolto a tutti i lettori del bilancio sociale
- Obiettivo del questionario:

raccogliere commenti, critiche e suggerimenti per migliorare contenuto e forma del bilancio sociale.

coordinatrice regionale rete AU.MI.RE.
MIRELLA PAGLIALUNGA



3.AMBITO DI ATTIVITA'



coordinatrice regionale rete AU.MI.RE.
MIRELLA PAGLIALUNGA

INDICATORI DEL MIGLIORAMENTO nell'ottica del MIGLIORAMENTO CONTINUO

GLI SGUARDI HANNO BISOGNO DI TANTE LENTI
da vicino, da lontano, a media distanza, parzialmente,
in modo olistico, integrato, da sogno..ecc





I PASSI DEL PROBLEM SOLVING NEI PROGETTI MIGLIORAMENTO

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO DI MIGLIORAMENTO

FASE DIAGNOSTICA

FASE CORRETTIVA

“MANTENERE IL MIGLIORAMENTO”

1. Definizione Elenco e Priorità dei Problemi
2. Definizione del Progetto e del Gruppo

3. Analisi dei Sintomi
4. Formulazione di Ipotesi circa le Cause
5. Verifica delle Ipotesi
6. Identificazione delle Cause

7. Valutazione di Soluzioni Alternative
8. Pianificazione Soluzioni e Controlli
9. Determinazione Resistenze al Cambiamento
10. Attuazione delle Soluzioni e Controlli

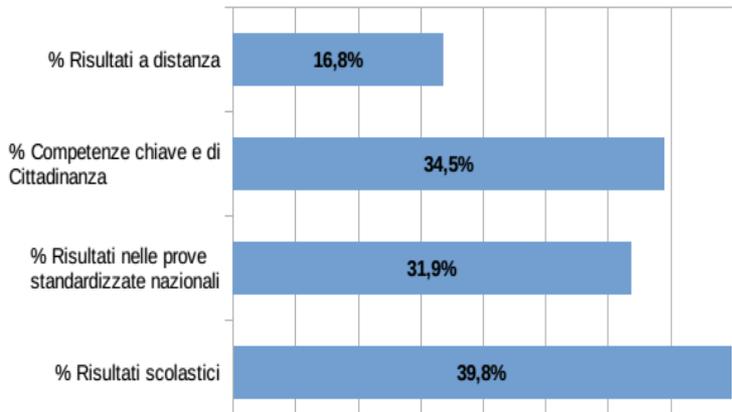
11. Controllo della Prestazione
12. Monitoraggio del Sistema di Controllo

■

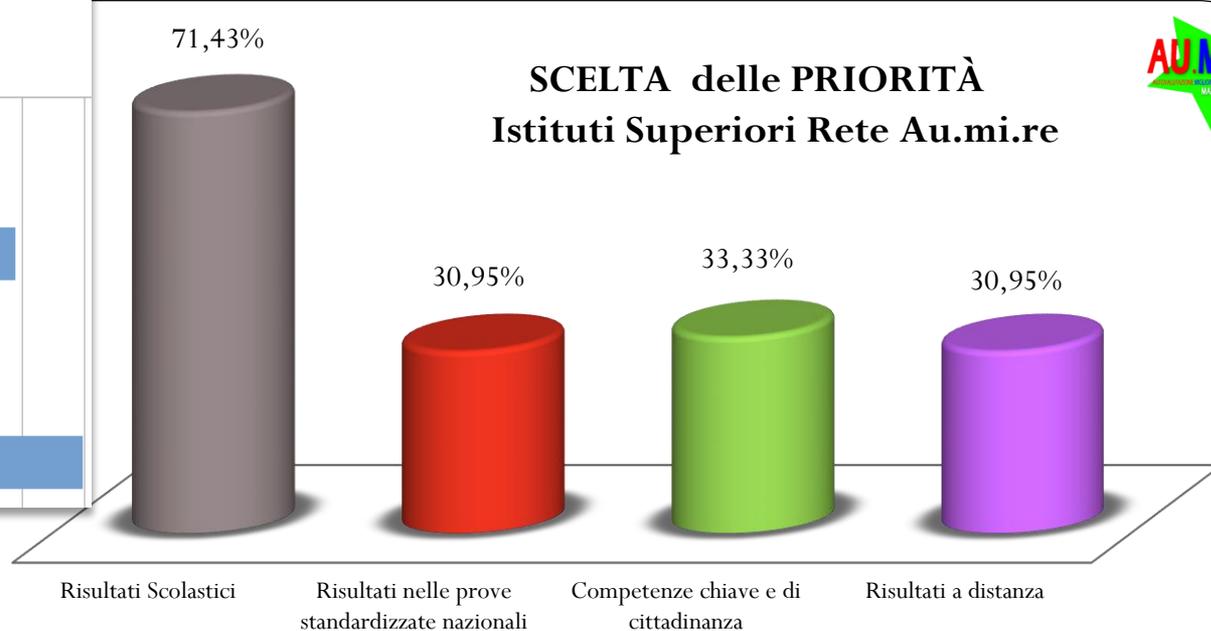
**ESEMPI DI PIANI DI MIGLIORAMENTO
SCUOLE DELLA RETE AU.MI.RE.
2° CICLO**

Scelta delle PRIORITÀ

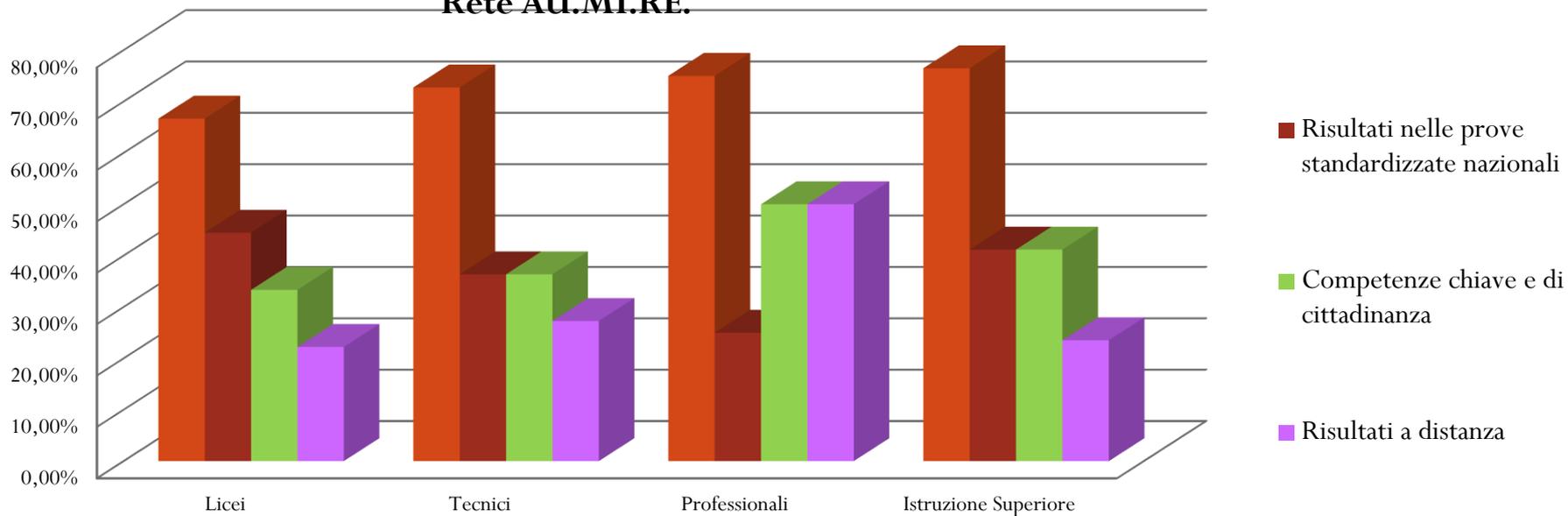
Dati regionali



SCELTA delle PRIORITÀ Istituti Superiori Rete Au.mi.re



SCELTA delle PRIORITÀ per tipologia di istituto Rete AU.MI.RE.



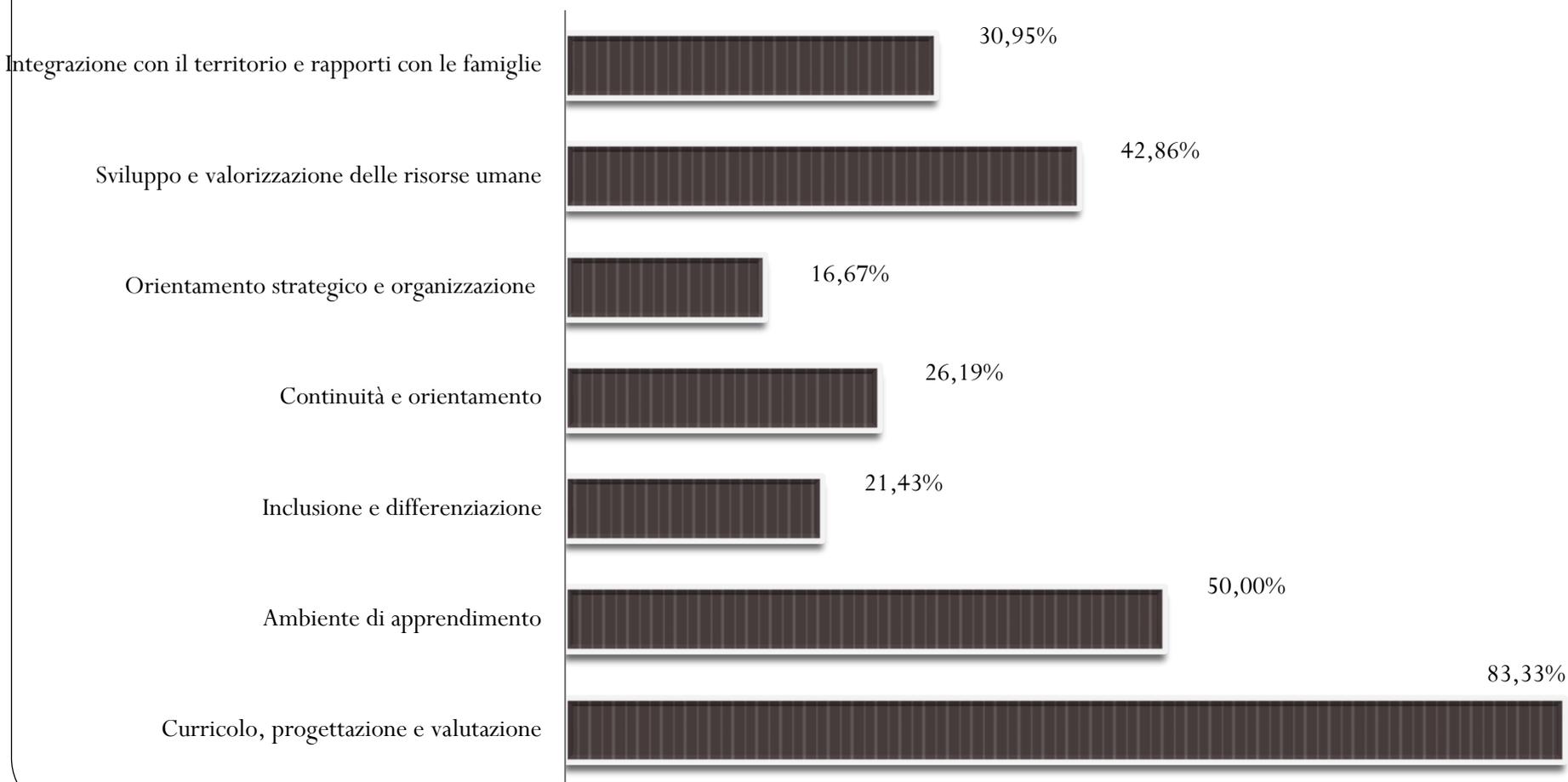
Scelta degli OBIETTIVI DI PROCESSO



Dati Regionali



SCelta AREE di PROCESSO Istituti Superiori Rete Au.mi.re



ALCUNI ESEMPI DI OBIETTIVI DI PROCESSO



Curricolo, progettazione e valutazione

- Elaborare un curriculum delle competenze sociali e civiche con valutazione oggettiva per il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza
- Formalizzare il curriculum verticale in tutte le discipline in indirizzo
- Coinvolgere i CdC nelle competenze di cittadinanza attraverso l'attività di Alternanza Scuola-Lavoro

Ambiente di apprendimento

- Utilizzare almeno uno spazio laboratoriale per area disciplinare dotato di video proiettore attivo
- Utilizzo delle TIC per la simulazione di prove standardizzate
- Potenziare l'UDA quale strumento di sviluppo e valutazione delle competenze chiave

Inclusione e differenziazione

- Accertare precocemente nel primo biennio le difficoltà di apprendimento
- Condividere con l'alunno "che cosa" recuperare secondo procedure, criteri, tempi e metodi stabiliti

Continuità e orientamento

- Monitoraggio della situazione lavorativa dei diplomati
- Formulazione dei criteri di formazione delle classi prime in accordo con la scuola secondaria di primo grado

ALCUNI ESEMPI DI OBIETTIVI DI PROCESSO

Orientamento strategico e organizzazione

- Valorizzare il curriculum dei docenti nell'assegnazione di ruoli di middle management e tener conto di eventuali talenti/predisposizioni
- Adozione di strumenti di controllo e monitoraggio degli esiti dei corsi di recupero e potenziamento

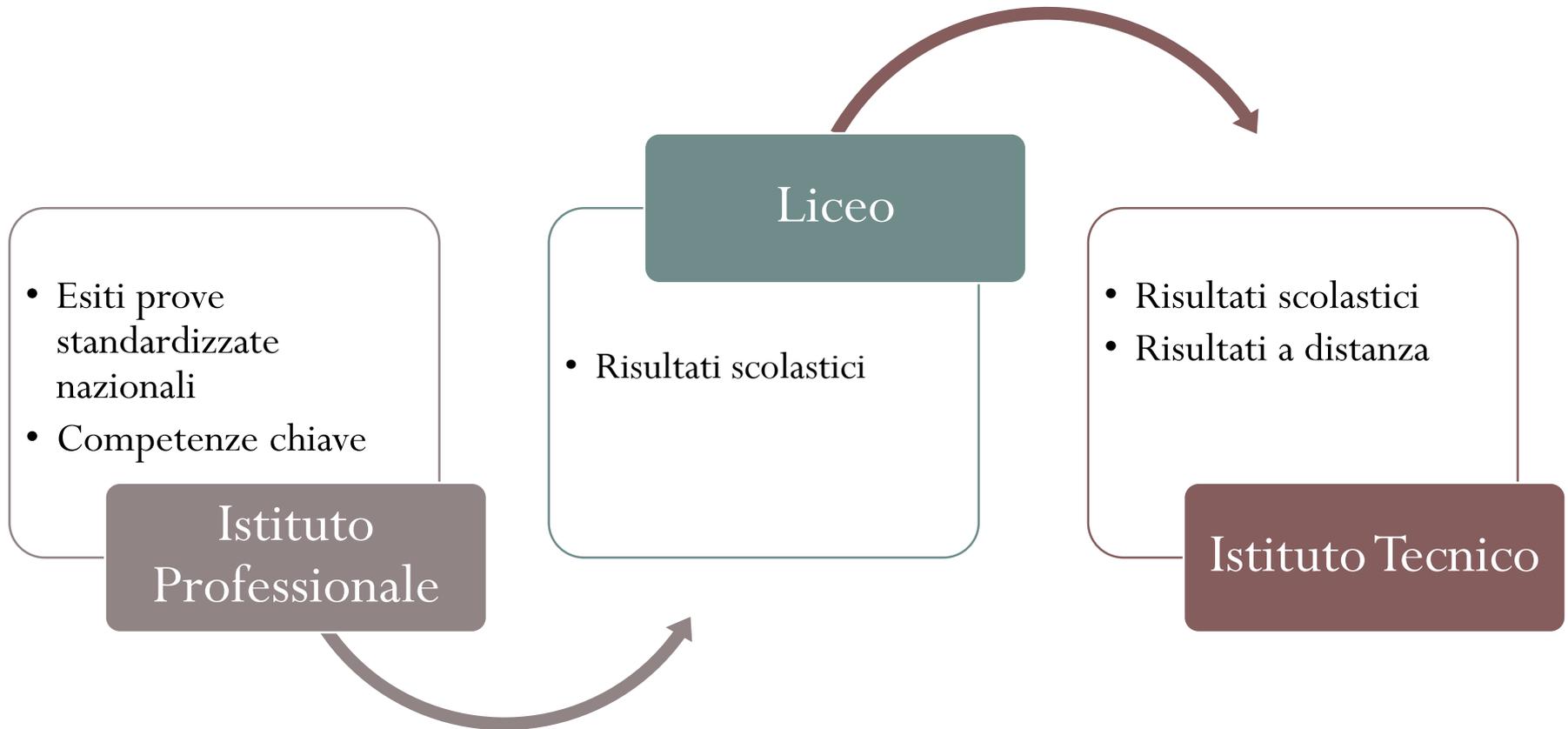
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Promuovere occasioni di formazione e di aggiornamento del personale
- Attivare un corso di aggiornamento sulla didattica alternativa alla lezione frontale

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Valorizzare la progettazione di moduli di interconnessione pluridisciplinare scaturiti dalla conoscenza del territorio
- Sviluppare rapporti sinergici, proficui ed efficaci con le famiglie ed il territorio mediante l'apertura della scuola in orario pomeridiano

Esempi di Piani di miglioramento



Esempio 1: Istituto professionale

AREA DI MIGLIORAMENTO: Risultati delle prove standardizzate nazionali

Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo
1) Riduzione della varianza degli esiti INVALSI in Italiano e Matematica dentro le classi	Riduzione del 25% della variabilità dentro le classi degli esiti INVALSI in Italiano e Matematica	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondire, analizzare e comparare gli esiti delle prove INVALSI per la revisione del curricolo dei diversi ambiti disciplinari • Condividere, predisporre e comparare prove comuni in tutti gli ambiti disciplinari con un'attenzione ai processi attivati dagli alunni

Esempio 1: Istituto professionale



AREA DI MIGLIORAMENTO: Competenze chiave di cittadinanza

Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo
2) Miglioramento delle competenze comunicative in lingua inglese	<ul style="list-style-type: none">• Raggiungimento del livello A2 alla fine del primo biennio e del livello B1 in quinto, da parte rispettivamente del 50% e del 40% degli alunni.	<ul style="list-style-type: none">• Costruire un curriculum verticale relativo all'insegnamento della Lingua Inglese in collaborazione con scuole secondarie di primo grado locali• Potenziare gli aspetti comunicativi della Lingua Inglese secondo il Portfolio Europeo
3) Definizione e implementazione di uno o più strumenti di valutazione dei livelli delle competenze chiave di cittadinanza raggiunte	<ul style="list-style-type: none">• Portfolio alunni comprensivo di una sezione per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza in cui l'UDA riveste un ruolo fondamentale	<ul style="list-style-type: none">• Consolidare l'UDA quale strumento privilegiato per lo sviluppo e la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza

Esempio 1: Istituto professionale



Area di processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio
<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u>	1) Approfondire, analizzare e comparare gli esiti delle prove INVALSI per la revisione del curricolo dei diversi ambiti disciplinari	Progressiva maturazione di una chiara consapevolezza da parte dei docenti delle lacune presentate dagli alunni nelle prove INVALSI e revisione dei curricoli nei vari ambiti disciplinari al fine di migliorare le competenze logico-matematiche ed espressive	<ul style="list-style-type: none">• numero incontri annuali dipartimentali finalizzati ad approfondire, analizzare e comparare le prove INVALSI• numero incontri dipartimentali per la revisione dei curricoli
<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u>	2) Condividere, predisporre e comparare prove comuni in tutti gli ambiti disciplinari con un'attenzione ai processi attivati dagli alunni	Somministrazione sistematica di una prova comune all'anno in tutti gli ambiti disciplinari (anche sul modello INVALSI) e relativa analisi degli esiti	<ul style="list-style-type: none">• n° prove comuni somministrate• n° classi coinvolte• n° discipline coinvolte nelle prove comuni• n° incontri dipartimentali dedicati all'analisi degli esiti

Esempio 1: Istituto professionale



Area di processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio
<u>Continuità e orientamento</u>	3) Costruire un curriculum verticale relativo all'insegnamento della Lingua Inglese in collaborazione con scuole secondarie di primo grado locali	Condivisione di strategie didattiche e valutative con gli insegnanti della scuola secondaria di 1° grado con l'utilizzo di lezioni di potenziamento in lingua inglese (linguaggio settoriale) tenute a favore degli studenti della scuola secondaria di 1° grado	<ul style="list-style-type: none">• n° incontri tra docenti dei due ordini di scuola• n° interventi didattici presso la scuola secondaria di 1° grado• n° classi della scuola secondaria di 1° grado coinvolte
<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u>	4) Potenziare gli aspetti comunicativi della Lingua Inglese secondo il Portfolio Europeo	Implementazione del corso English 4U Promozione di esperienze lavorative e culturali all'estero a favore degli alunni Didattica differenziata per livelli all'interno delle classi	<ul style="list-style-type: none">• n° alunni partecipanti al corso English 4U• n° certificazioni rilasciate alla fine di ciascun anno• n° alunni partecipanti alle esperienze lavorative e culturali all'estero• esiti prove comuni di Lingua Inglese

Esempio 1: Istituto professionale

Area di processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio
<u>Ambiente di apprendimento</u>	5) Consolidare l'UDA quale strumento privilegiato per lo sviluppo e la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza	Miglioramento e condivisione di una griglia di valutazione dell'UDA; Implementazione della nuova griglia su alcune classi ed eventuale revisione; Svolgimento allargato dell'UDA con nuova griglia inserita nel Portfolio alunno	<ul style="list-style-type: none">• numero riunioni gruppo di lavoro• % classi coinvolte nell'UDA con utilizzo nuova griglia• % materie coinvolte nell'UDA

Esempio 2: Liceo

AREA DI MIGLIORAMENTO: Risultati scolastici

Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo
<p>Migliorare gli esiti finali della seconda e terza prova degli Esami di Stato</p>	<p>Ridurre del 10% la percentuale degli allievi con esiti inferiori ai 10/15 <u>nella seconda prova</u> e ai 12/15 <u>nella terza prova</u></p>	<p>Elaborazione di almeno un'unità di apprendimento per ciascuna classe di corso</p>

Esempio 2: Liceo



Area di processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio
<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u>	Elaborazione di almeno un'unità di apprendimento per ciascuna classe: Prima, Seconda, Terza, Quarta e Quinta	<u>Classi prime, seconde, terze e quarte:</u> Migliorare la media finale dei voti rispetto all'anno precedente <u>Classi Quinte:</u> Ridurre del 10% la percentuale degli allievi con esiti inferiori ai 10/15 nella seconda prova e a 12/15 nella terza	<ul style="list-style-type: none">• Completezza, pertinenza, organizzazione• Funzionalità Correttezza• Rispetto dei tempi• Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie• Ricerca e gestione delle informazioni• Relazione con i formatori e le altre figure adulte• Superamento delle crisi• Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze• Uso del linguaggio settoriale-tecnico• Consapevolezza riflessiva e critica• Capacità di trasferire le conoscenze acquisite• Capacità di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici sottostanti al lavoro svolto• Creatività Autovalutazione Curiosità Autonomia

Esempio 3: Istituto Tecnico



AREA DI MIGLIORAMENTO: Risultati scolastici

Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo
Migliorare gli esiti di apprendimento nelle discipline di Asse matematico e Tecnico-Scientifico	Aumentare del 10% la percentuale degli ammessi alla classe successiva negli scrutini di giugno per gli alunni del primo biennio.	Migliorare la progettazione e la valutazione per competenze per la Matematica e le discipline di Asse Tecnico-Scientifico

AREA DI MIGLIORAMENTO: Risultati a distanza

Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo
Definire i profili in uscita con una maggiore caratterizzazione delle competenze tecnico-professionali proprie di ciascun indirizzo	Aumentare almeno del 6% la percentuale di studenti che si inseriscono nel mondo del lavoro nell'arco temporale di 7-12 mesi dal diploma in accordo con il profilo tecnico in uscita	Implementare il curriculum del Quinto anno utilizzando maggiori spazi di flessibilità in accordo con le esigenze del territorio e con i fabbisogni formativi del mondo del lavoro

Esempio 3: Istituto Tecnico



Area di processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio
<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u>	Migliorare la progettazione e la valutazione per competenze per la Matematica e le discipline di Asse Tecnico-Scientifico	Non indicati	<ul style="list-style-type: none">• Percentuale ammessi alla classe successiva negli scrutini di giugno per gli alunni del primo biennio
<u>Curricolo, progettazione e valutazione</u>	Implementare il curricolo del Quinto anno utilizzando maggiori spazi di flessibilità in accordo con le esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro	Non indicati	<ul style="list-style-type: none">• Percentuale di studenti che si inseriscono nel mondo del lavoro nell'arco temporale di 7-12 mesi dal diploma in accordo con il profilo tecnico in uscita

**ESEMPI DI PIANI DI MIGLIORAMENTO
SCUOLE DELLA RETE AU.MI.RE.
1° CICLO**

coordinatrice regionale rete AU.MI.RE. MIRELLA
PAGLIALUNGA

Grafici delle scelte delle PRIORITÀ e degli OBIETTIVI DI PROCESSO

Piani di Miglioramento Rete AUMIRE

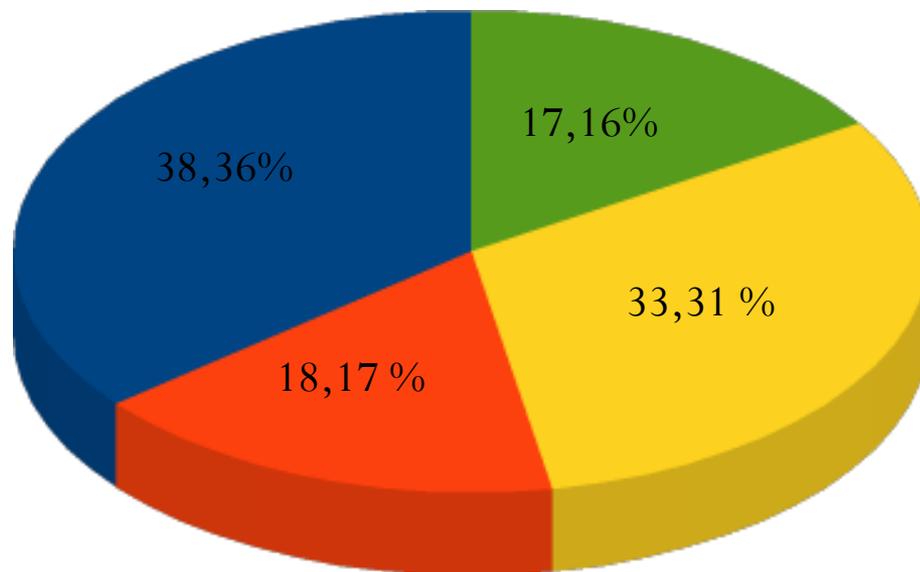
Suddivisione scuole per Provincia

■ Ancona

■ Ascoli Piceno

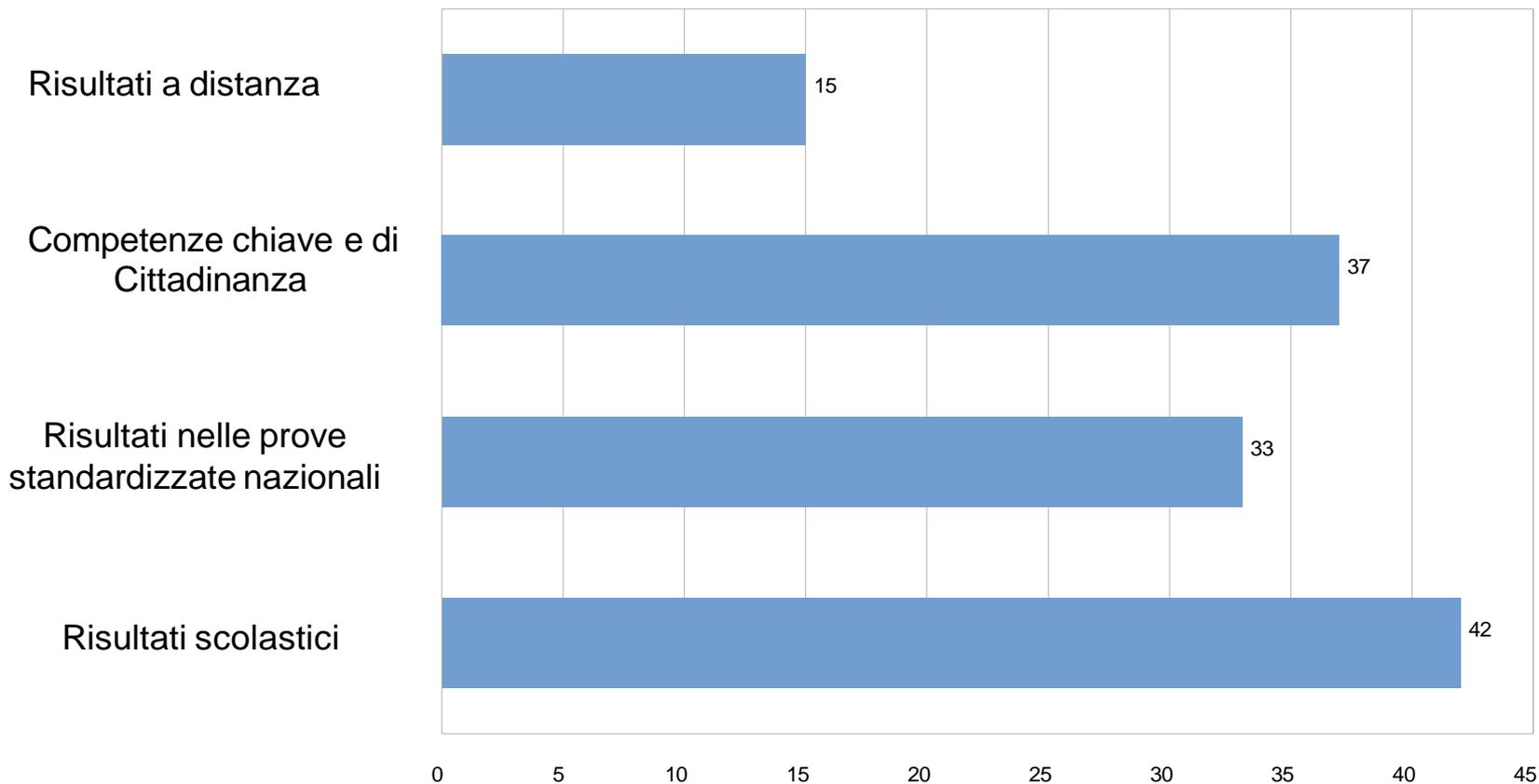
■ Macerata

■ Pesaro

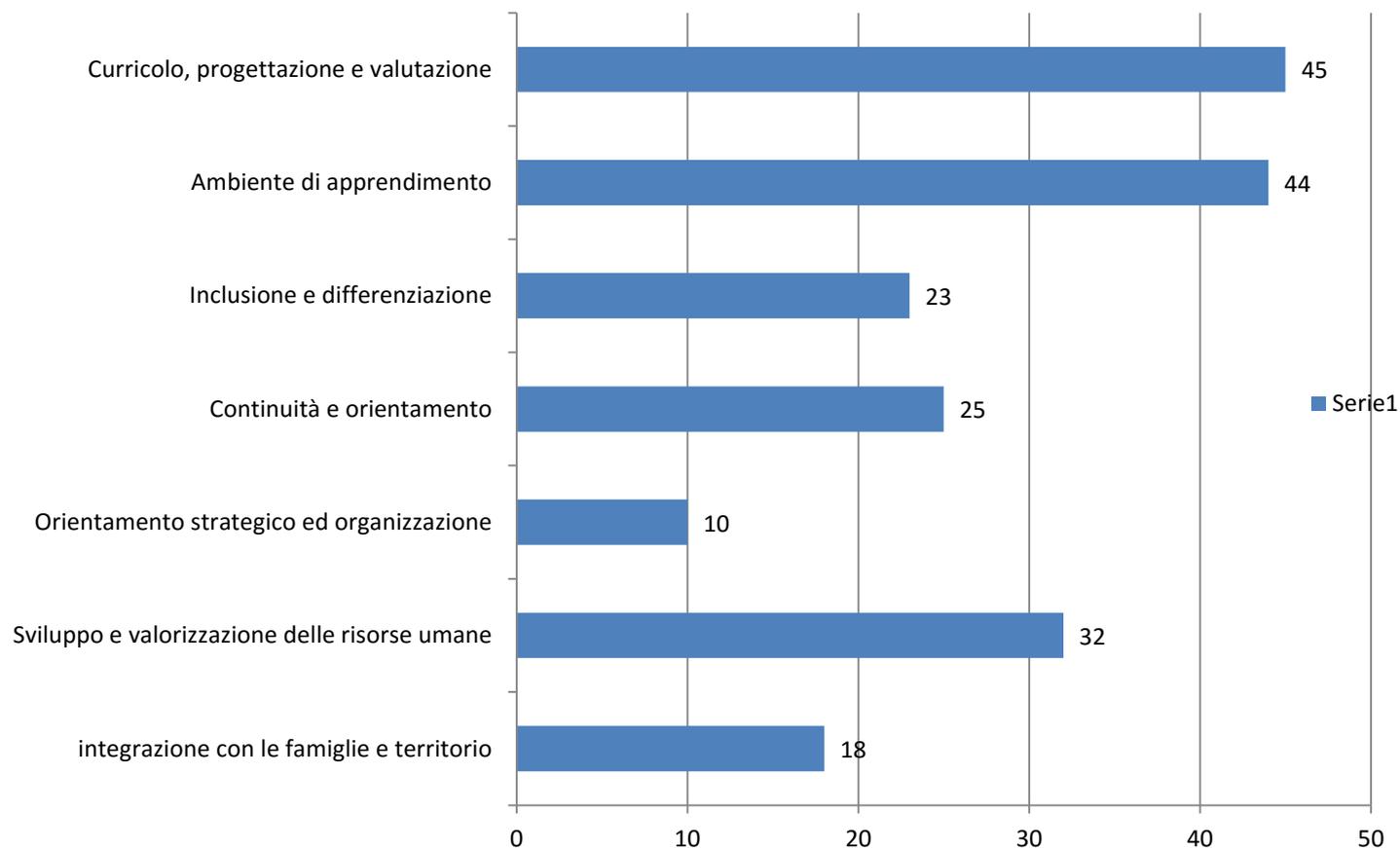


Scelta delle PRIORITÀ

Dati regionali



SCELTA OBIETTIVI DI PROCESSO SCUOLE RETE AU.MI.RE



GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

coordinatrice regionale rete AU.MI.RE. MIRELLA
PAGLIALUNGA